

NEWSMEC

Aprile 2007 numero **dodici**

postatarget
magazine
Inoltre ogni
numero ha un'edizione
in formato
pubblicitario



ALESATORI SPECIALI IN CERAMICA

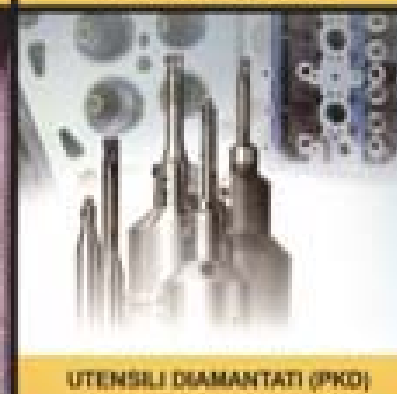
GUHRING
**THE TOOL
 COMPANY**

Super

+ velocemente
 + a temperatura
 + elevata
 + a lungo



PUNTE A CANNONE



UTENSILI DIAMANTATI (PKD)

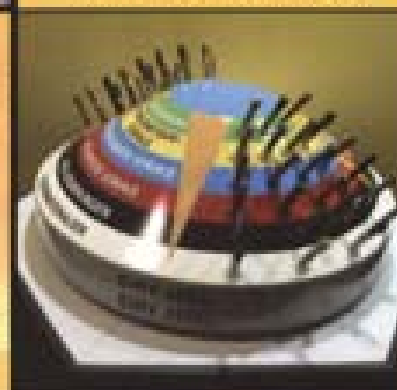
INNOVATIVE FORM

IF Utensili
a filettare

INNOVATIVE FORM



HT 800 WP - RT 800 WP - LT 800 WP



GUHRING

**CHI OFFRE
 DI PIU' ?**

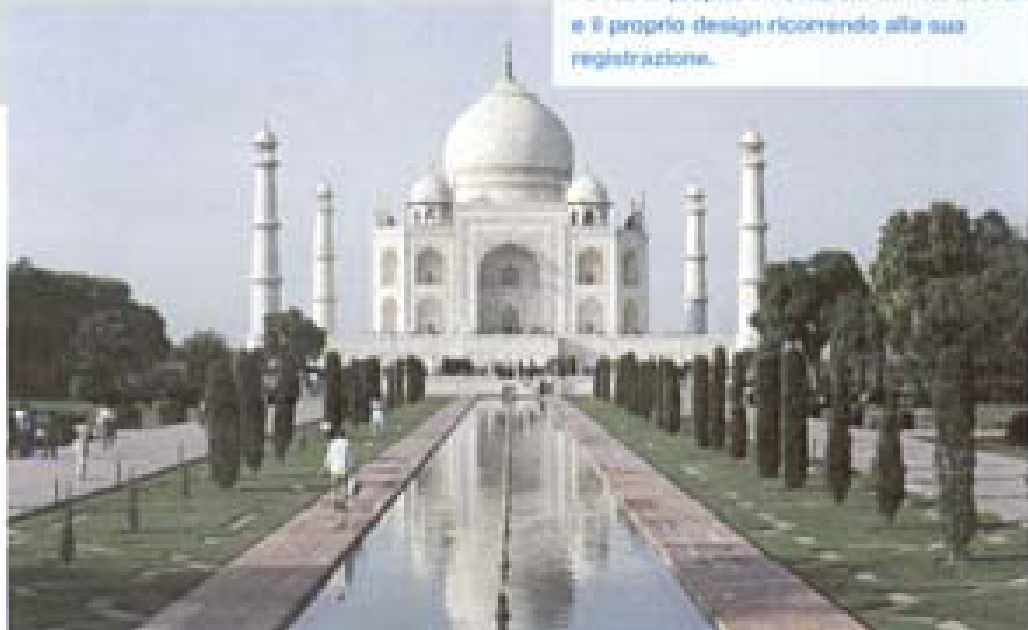
Alla **conquista** dell'India... ma in tutta **sicurezza**

Le imprese italiane possono efficacemente tutelarsi dal *trend* emergente indiano, evitando così l'invasione dei mercati da parte di prodotti a basso costo, come è successo per quelli cinesi. In questo articolo forniamo alcuni consigli preziosi per non farsi sorprendere impreparati.

Per le imprese italiane, appartenenti al settore della meccanica generale e non solo, l'India è diventato un mercato di importanza strategica. A riprova di ciò lo dimostra, a livello istituzionale e imprenditoriale, la collaborazione economica fra i due Paesi che si sta sempre più rafforzando e la continua crescita delle esportazioni italiane in India (+ 24,2 % nei primi sei mesi del 2006). L'India è una delle destinazioni favorite per la delocalizzazione rappresentando, al tempo stesso, per l'industria italiana, un'imperdibile opportunità da cogliere al volo, con i suoi 300 milioni di consumatori di cui 67 milioni con un reddito medio di 25.000 dollari l'anno (paragonabile a quello di Milano).

Un'azienda italiana che decide di andare alla "conquista" di questo Paese emergente deve però tutelarsi dall'aggressività della concorrenza e, al tempo stesso, sfruttare i diritti esclusivi che possono derivare dai propri investimenti in innovazioni tecniche e patrimonio di immagine (segni distintivi e design). Quali sono quindi gli accorgimenti da mettere in atto prima di compiere il "grande passo"? Per rispondere a queste domande ci siamo avvalsi dell'esperienza di Bugnion, società di consulenza in pro-

Le imprese italiane che decidono di intraprendere una collaborazione economica con l'India dovrebbero registrare tempestivamente in India il proprio marchio e proteggere in questo Paese le proprie innovazioni tramite brevetti e il proprio design ricorrendo alla sua registrazione.



prietà industriale e intellettuale attiva nel nostro Paese dal 1968.

Come registrare in India il proprio marchio

I meccanismi di protezione della proprietà intellettuale (brevetti, marchi, design e diritti d'autore) rivestono un ruolo fondamentale nel momento in cui si effettua un investimento in un Paese straniero, specie se in via di sviluppo e molto distante in termini geografici e culturali (come è, appunto, l'India dall'Italia).

Il primo step da compiere consiste nel regi-

strare tempestivamente in India il proprio marchio e proteggere in questo Paese le proprie innovazioni tramite brevetti e il proprio design ricorrendo alla sua registrazione.

In India la tutela dei marchi d'impresa è regolata dal Trade Mark Act del 1999 entrato in vigore il 15 settembre 2003. Per ottenere la registrazione occorre presentare una richiesta al Registro dei Marchi. A tale scopo l'India è stata divisa in cinque zone in ognuna delle quali è presente un Ufficio del Registro (Ahmedabad, Calcutta, Delhi, Chennai, Mumbai). La domanda deve essere depositata all'Ufficio di deposito m-

vi che ha giurisdizione sulla sede del richiedente, mentre per domande di registrazione provenienti da Paesi esteri (se il richiedente non ha sede in India) l'ufficio appropriato è quello dove ha giurisdizione il ministero eletto in India. La registrazione del marchio è inizialmente valida e indefinitamente rinnovabile per periodi di 10 anni ciascuno.

brevetto ordinario, aggiuntivo e derivante e una convenzione internazionale

In India i brevetti vengono regolamentati dal Patent Act del 1970 e successive modifiche, da ultimo del 1° gennaio 2005 per armonizzare la legge brevetti agli accordi TRIPS (accordi che regolano la tutela della proprietà industriale nei Paesi che aderiscono all'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO)).

Esistono tre tipologie di brevetto: ordinario (cui concessione è riservata a quelle invenzioni suscettibili di produzione industriale e che possiedono requisiti di novità e utilità); aggiuntivo (che viene richiesto nel caso in cui si desidera proteggere un'invenzione correlata ad un'altra già brevettata in India, ad esempio nel caso di una variazione di uno sviluppo dell'invenzione precedente); derivante da una convenzione internazionale (consiste nell'estensione all'India una domanda di brevetto depositata, per prima volta in uno dei Paesi che fanno parte della Convenzione di Parigi riguardante la tutela della Proprietà Industriale (ad esempio il titolare di una domanda di brevetto italiana per invenzione industriale può estendere la domanda di brevetto in India entro 12 mesi dalla data di deposito della domanda italiana). Dal 3 gennaio 1995 è possibile estendere una domanda di bre-



La durata dei brevetti è di 20 anni dalla data di deposito, con pagamento di tasse annuali di mantenimento in vita.

vetto in India anche sulla base di una domanda originaria depositata, dopo tale data, in uno dei Paesi che fanno parte della WTO e sempre che l'estensione della domanda di tutela in India sia presentata entro 12 mesi dalla data di deposito della domanda originaria).

La durata dei brevetti è di 20 anni dalla data di deposito, con pagamento di tasse annuali di mantenimento in vita; il mancato pagamento della tassa annuale è causa della decadenza del brevetto, con la conseguenza che la soluzione tecnica che era tutelata diviene di pubblico dominio e può essere realizzata in India da chiunque ne abbia interesse.

Tutelati design e diritti di proprietà intellettuale derivanti dal copyright

Per quanto riguarda invece la tutela del design una nuova normativa dell'11 maggio

2001 dispone che la durata della registrazione è di 10 anni dalla data della registrazione (o della priorità rivendicata) e può essere prorogata per un solo periodo di 5 anni (durata massima, quindi, 15 anni dalla registrazione). Al titolare della registrazione di design spetta il diritto esclusivo di vietare a terzi ogni imitazione confusoria o fraudolenta del proprio design, sia tramite il commercio in India di prodotti che violano il design registrato sia con l'importazione di prodotti che violano il design o la loro esposizione o proposta di vendita in India.

L'India riconosce anche i diritti di proprietà intellettuale derivanti dal cosiddetto copyright (tutela delle opere letterarie, musicali, artistiche, cinematografiche e i software per computer) sulla base del Copyright Act del 1957 emendato da ultimo nel 1999 per armonizzare in India questa materia in accordo con i TRIPS. **NM**